

7. Turismo

Quadro sinottico TURISMO

Indicatore	DPSIR	Copertura spaziale	Copertura temporale	SDGs	VIII PAA
AGRITURISMI	R	Nazionale, Regionale	2003-2022		
BANDIERE BLU PER SPIAGGE E APPRODI TURISTICI	R	Nazionale, Regionale	2014-2024		
CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA NEL SETTORE TURISTICO	D	Nazionale, Regionale	2007-2023		
DIPENDENZA DALLE ORIGINI DELLA DISTANZA	P/I	Nazionale, Regionale	2015-2023		
EMISSIONI DEL TRASPORTO STRADALE PER FINALITA' TURISTICHE	P	Nazionale, Regionale	2017-2022	☒	
FLUSSI TURISTICI PER MODALITÀ DI TRASPORTO	D	Nazionale	1996-2022	☒	
INCIDENZA DEL TURISMO SUI CONSUMI DI ACQUA POTABILE	P	Nazionale, Regionale	2008; 2012; 2015; 2018; 2020; 2022	☒	
INCIDENZA DEL TURISMO SUI RIFIUTI	P	Nazionale, Regionale	2006-2022	☒	
INFRASTRUTTURE TURISTICHE	D	Nazionale, Regionale	1990-2023		
INTENSITÀ DEI GAS SERRA NEL TURISMO	I	Nazionale	2019-2021		
INTENSITÀ DELLE EMISSIONI DEI VIAGGI AEREI	I	Nazionale	2019-2022		
INTENSITÀ TURISTICA	D/P	Nazionale, Regionale	1991-2023	☒	
PRESSIONE AMBIENTALE DELLE PRINCIPALI INFRASTRUTTURE TURISTICHE: CAMPI DA GOLF	P/I	Nazionale, Regionale	Sett. 2023		
PRESSIONE AMBIENTALE DELLE PRINCIPALI INFRASTRUTTURE TURISTICHE: PORTI TURISTICI	P/I	Regioni costiere	2010-2022		
TURISMO NEI PARCHI	D/S	Nazionale, Regionale	2017-2022		

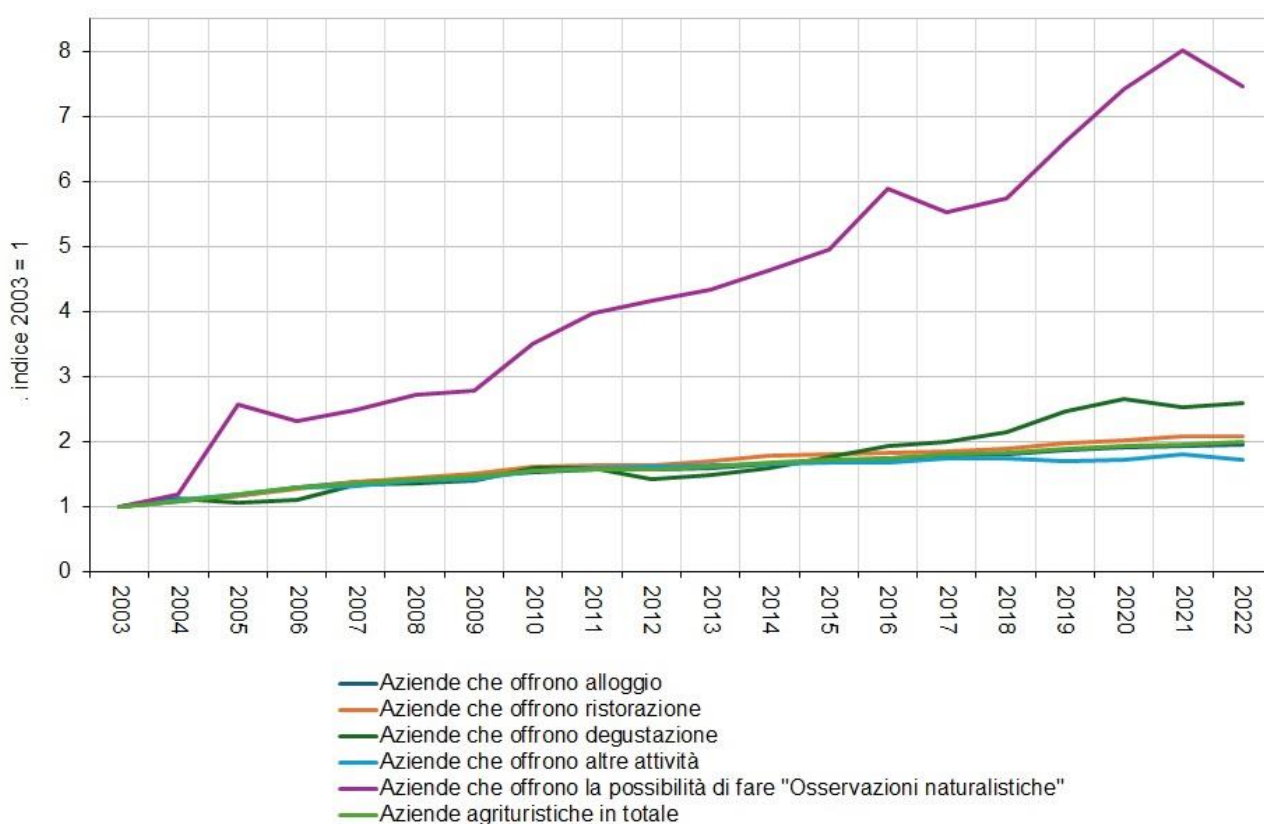
AGRITURISMI

Autori: Giovanni Finocchiaro, Silvia Iaccarino

L'indicatore rileva la presenza di agriturismi, una forma di attività turistica integrata nel territorio, volta a ridurre l'impatto delle infrastrutture sulla biodiversità e sul paesaggio. Nel periodo 2003-2022, il settore degli agriturismi in Italia ha registrato un aumento del 99% (da 13.000 a oltre 25.000 aziende agrituristiche) e del 95% per le strutture che offrono alloggio. Le attività "green" hanno visto notevoli aumenti, in particolare le "osservazioni naturalistiche".

Nel 2022, le aziende agrituristiche autorizzate hanno raggiunto le 25.849 unità, con un incremento dell'1,8% rispetto al 2021. L'81,2% delle aziende offre un servizio di alloggio. Circa il 48,7% degli agriturismi con alloggio offrono anche servizi come equitazione, sport, escursionismo; il 44,7% abbina l'alloggio alla ristorazione, e il 32,2% offre solo alloggio. Le aziende che propongono degustazione sono cresciute del 3% rispetto al 2021.

Distribuzione temporale delle aziende agrituristiche suddivise per principale attività offerta



Fonte: Elaborazione ISPRA su dati Istat

Stato: Buono

Trend: Positivo

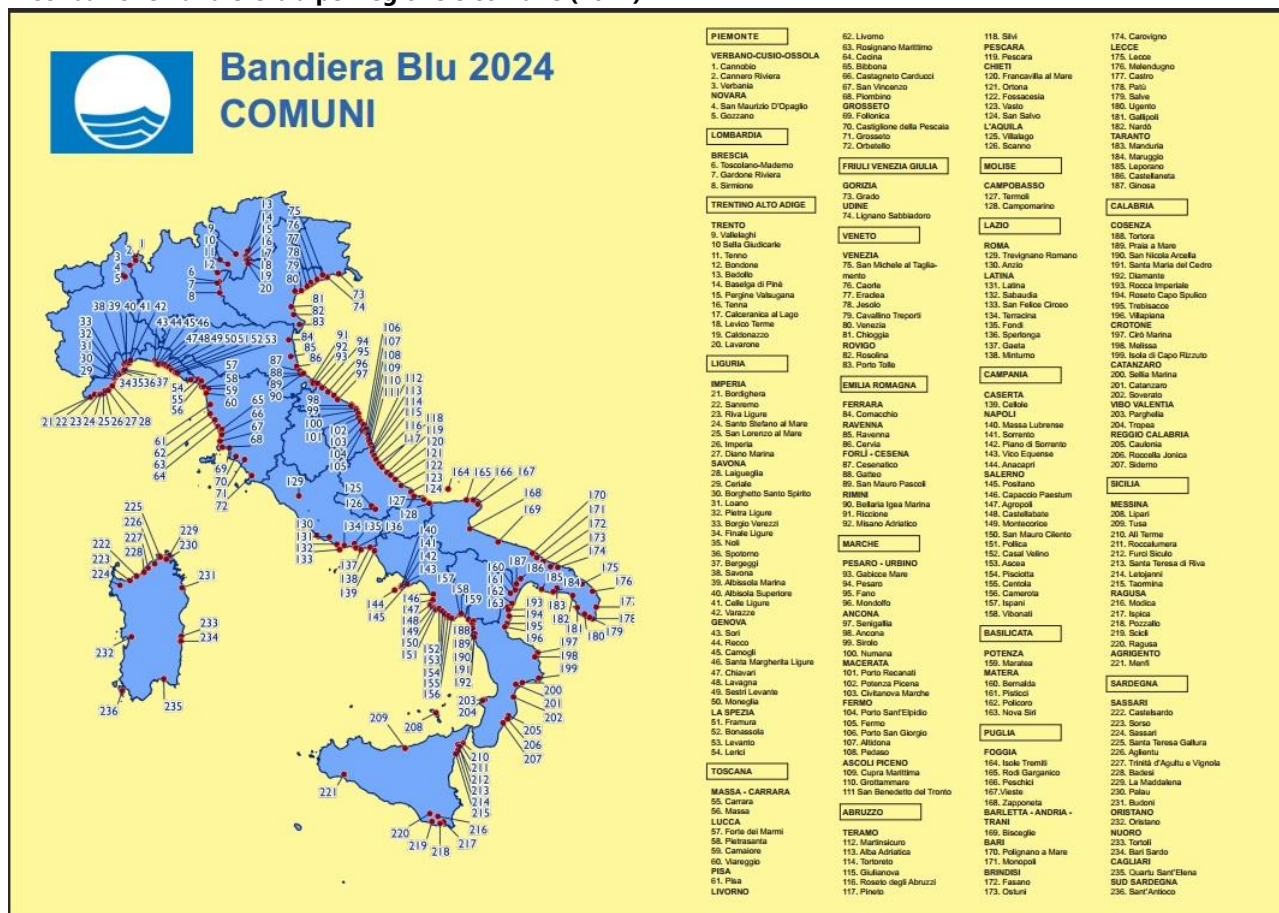
BANDIERE BLU PER SPIAGGE E APPRODI TURISTICI

Autori: Giovanni Finocchiaro, Silvia Iaccarino

La Bandiera Blu rimane una delle etichette ambientali internazionali più prestigiose per le spiagge e gli approdi turistici. Nel 2024, l'Italia si conferma tra le nazioni con il maggior numero di riconoscimenti, totalizzando 485 Bandiere Blu per le spiagge e 81 per gli approdi turistici, dimostrando un continuo impegno verso la sostenibilità delle località turistiche marine e lacustri.

Dal 2014 al 2024, l'Italia ha registrato un incremento significativo sia nel numero di spiagge sia di approdi turistici certificati con la Bandiera Blu. Il numero delle spiagge è aumentato di circa l'80%, passando da 269 nel 2014 a 485 nel 2024. Ciò è indice di un costante miglioramento nella gestione ambientale delle località turistiche e di una crescente adozione di pratiche sostenibili da parte delle amministrazioni locali.

Distribuzione Bandiera blu per regione e comune (2024)



Fonte: <http://www.bandierablue.org/>

Stato: Buono

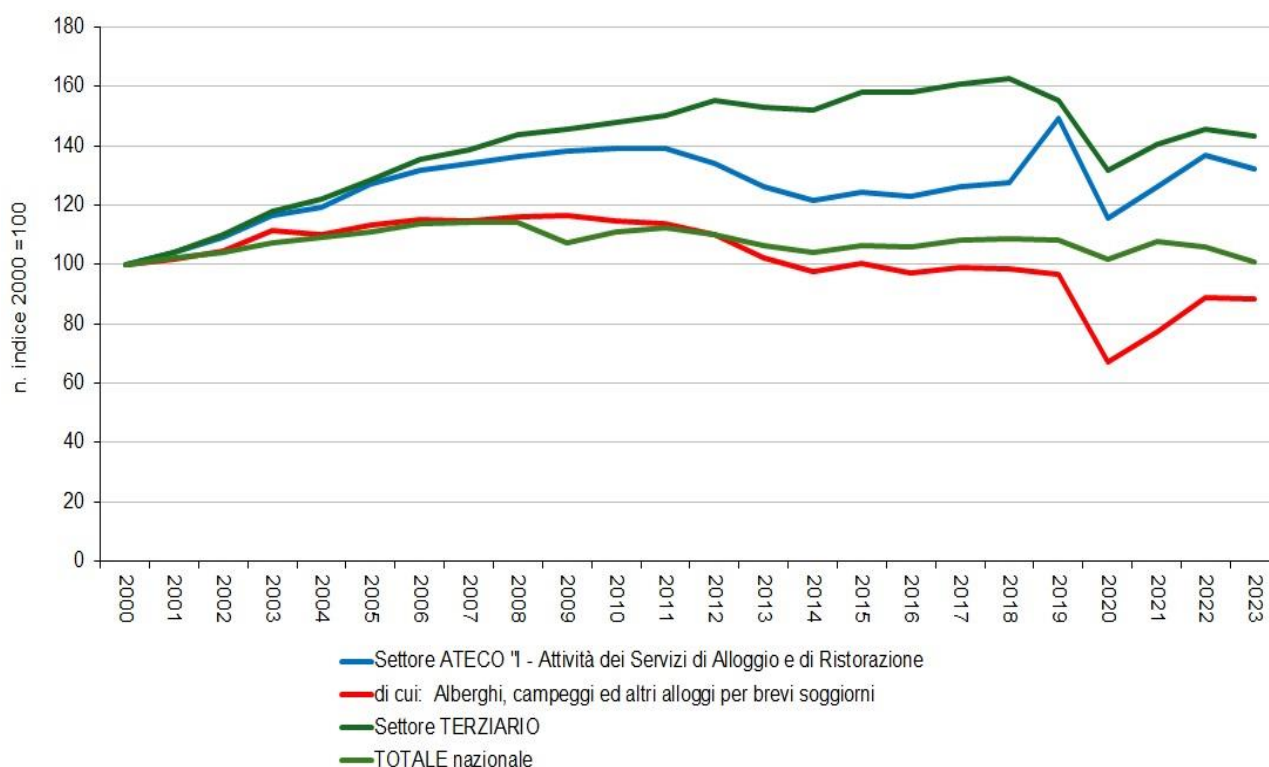
Trend: Positivo

CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA NEL SETTORE TURISTICO

Autori: Giovanni Finocchiaro, Silvia Iaccarino

L'indicatore illustra il consumo di energia elettrica nel settore turistico, identificato dall'ATECO "Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione". Nel 2023, tale settore rappresenta il 4,2% del consumo complessivo di energia elettrica in Italia. Considerando esclusivamente le attività ricettive, come alberghi, campeggi e altre strutture per brevi soggiorni, questa quota si riduce all'1,5%. Nel 2023, nella sottocategoria "alloggi", l'83,8% dei consumi di energia elettrica è da attribuire agli "alberghi e strutture simili". Tra il 2000 e il 2023, il consumo di energia elettrica nel settore turistico è cresciuto del 32,3%. Tuttavia, focalizzandosi esclusivamente sulle strutture ricettive (alberghi, campeggi e altri alloggi per brevi soggiorni), si registra una diminuzione dell'11,7%.

Distribuzione consumi di energia elettrica per il settore "turistico", per il settore terziario e totale



Fonte: Elaborazione ISPRA su dati TERNA

Stato: Medio

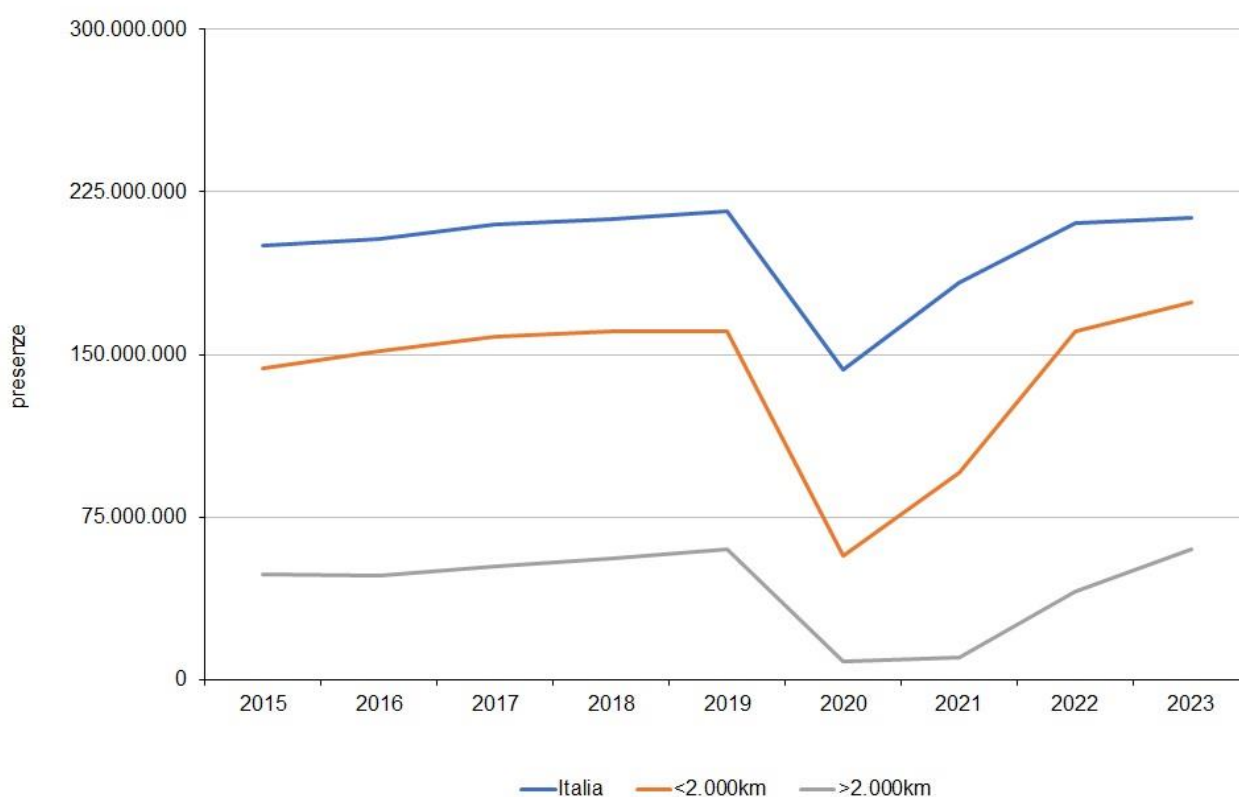
Trend: Positivo

DIPENDENZA DALLE ORIGINI DELLA DISTANZA

Autori: Giovanni Finocchiaro, Silvia Iaccarino

L'indicatore misura la dipendenza del turismo italiano dai mercati internazionali, soprattutto da quelli più distanti, con l'obiettivo di valutare l'impatto ambientale legato ai trasporti a lungo raggio. L'Italia, essendo una destinazione turistica globale, è influenzata dalle distanze che i turisti percorrono per visitarla. L'aviazione, in particolare, gioca un ruolo cruciale, contribuendo alle emissioni di CO₂ a cui concorre, inoltre, l'aumento degli arrivi turistici. Tra il 2015 e il 2019, il turismo ha visto una continua crescita, la proporzione fra i turisti nazionali e i turisti provenienti dai paesi lontani è costante; questo andamento si è interrotto con la pandemia COVID-19 nel 2020. Tuttavia, nel 2022 e 2023, il settore ha mostrato una forte ripresa, con una distribuzione territoriale dei turisti provenienti da origini lontane con valori in linea con il periodo precedente.

Distribuzione delle presenze per distanza del paese d'origine



Fonte: Elaborazione ISPRA su dati Istat

Stato: Medio

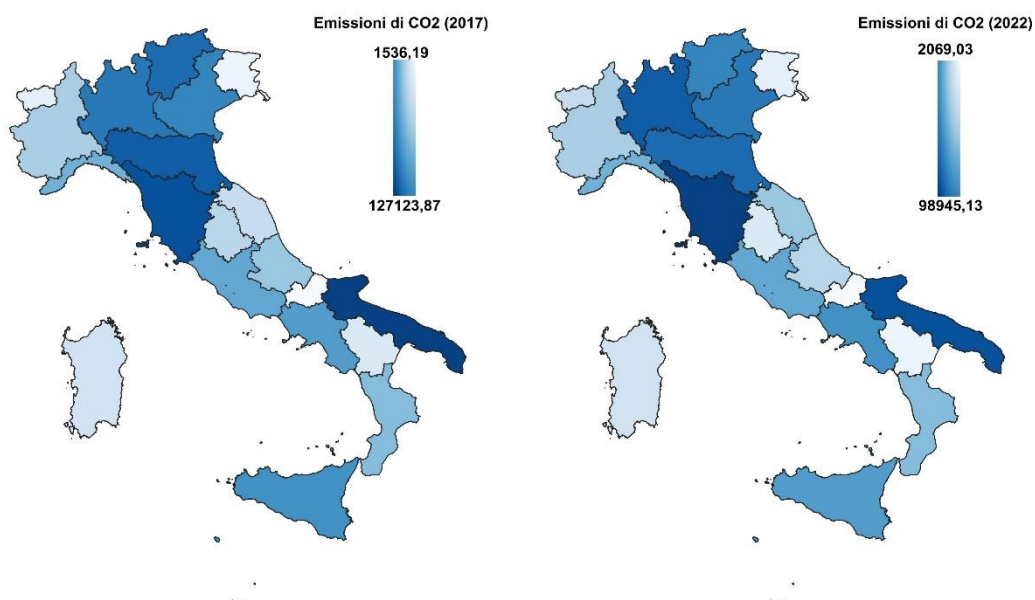
Trend: Stabile

EMISSIONI DEL TRASPORTO STRADALE PER FINALITA' TURISTICHE

Autori: Giovanni Finocchiaro, Silvia Iaccarino, Francesca Palomba

Il turismo è di grande importanza per le economie europee, ma un ambiente compromesso potrebbe mettere a rischio il futuro, perché è proprio nell'ambiente "pulito" che risiede la sua principale attrattiva. L'indicatore analizza le emissioni prodotte dai viaggi turistici in Italia. Tra i vari mezzi di trasporto stradale usati per viaggiare, l'auto risulta il maggiore contribuente a tutte le emissioni di sostanze inquinanti, con valori che nel 2022 oscillano dal 76,8% del PM2.5 al 95,8% dei VOC. L'utilizzo di camper, caravan e furgoni influisce, invece, soprattutto per le emissioni di PM2.5 (19,7%) e NOx (14,3%). Rispetto al 2017, anno iniziale di osservazione, le emissioni sono aumentate per tutti gli inquinanti nel 2018 e per quasi tutti nel 2019, mentre dal 2020 sono scese sotto ai valori del 2017, per motivi legati al *lockdown* imposto dalla pandemia; successivamente si registra un'evidente ripresa.

Emissioni prodotte per regione 2017 - 2022



Fonte: ISPRA

Stato: Medio

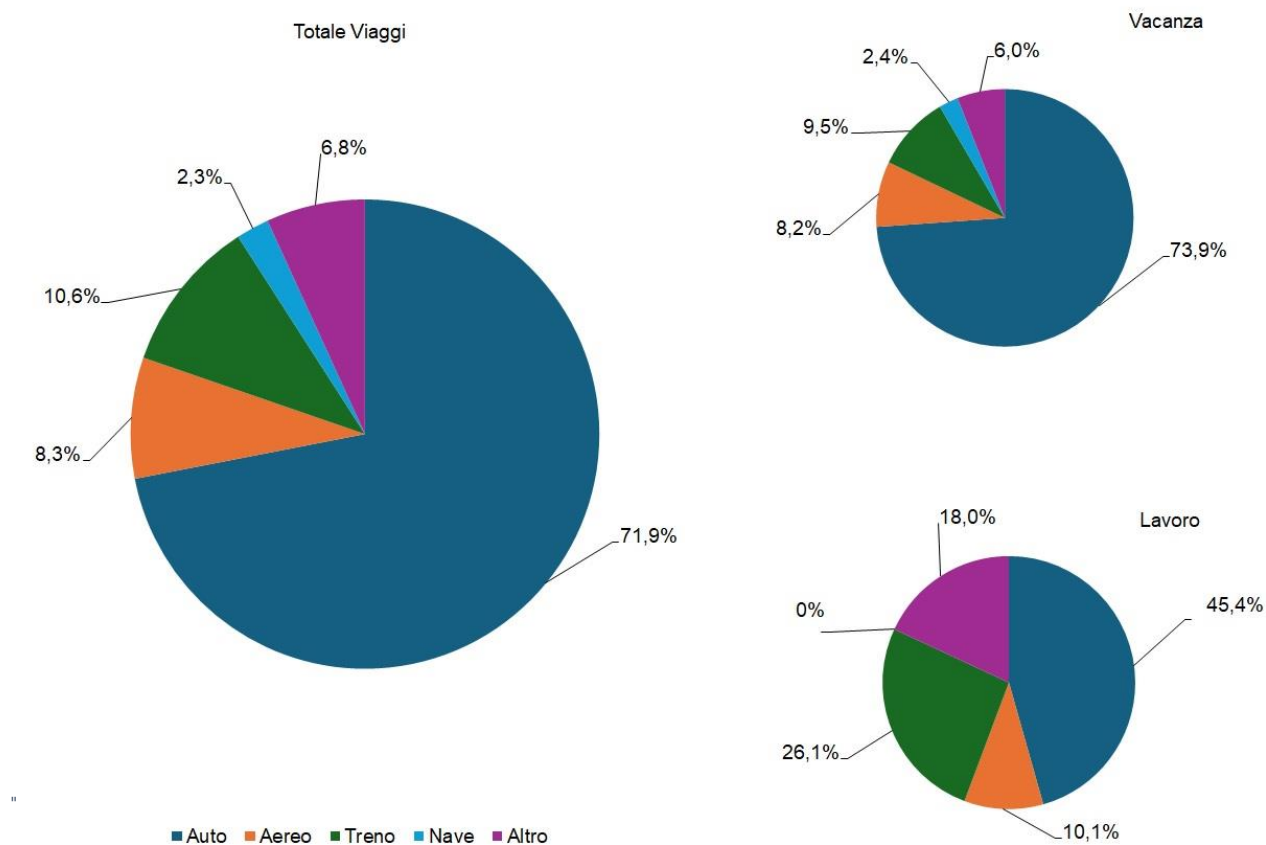
Trend: Negativo

FLUSSI TURISTICI PER MODALITÀ DI TRASPORTO

Autori: Giovanni Finocchiaro, Silvia Iaccarino

Nel 2022 sia i flussi turistici stranieri alle frontiere, sia il totale dei viaggi compiuti dagli italiani presentano, un aumento dell'82,6% e del 31,6% rispetto al 2021, proseguendo nella ripresa dopo la pandemia. I viaggi in generale si compiono per vacanza (93,1%) e l'80,3% all'interno del territorio nazionale. Gli italiani scelgono per il 71,9% l'auto come mezzo di trasporto per effettuare un viaggio, soprattutto per le vacanze (73,9%). Anche gli stranieri utilizzano maggiormente l'automobile (53,4%). Camminare, andare in bici e prendere il treno sono i tre modi meno impattanti per spostarsi. Il settore dei trasporti riveste un ruolo fondamentale nelle emissioni di anidride carbonica, per questo la scelta del mezzo è determinante. Chi vuole diventare un turista sostenibile dovrà alternare nel suo viaggio tutte e tre le modalità, arrivando a destinazione in treno, spostandosi da una meta all'altra in bici, camminando per i tratti più brevi.

Distribuzione percentuale dei viaggi effettuati solo in Italia dai residenti, per principale mezzo utilizzato e per tipologia di viaggio (2022)



Fonte: Elaborazione ISPRA su dati Istat - Indagine multiscopo "Viaggi e vacanze"

Stato: Scarso

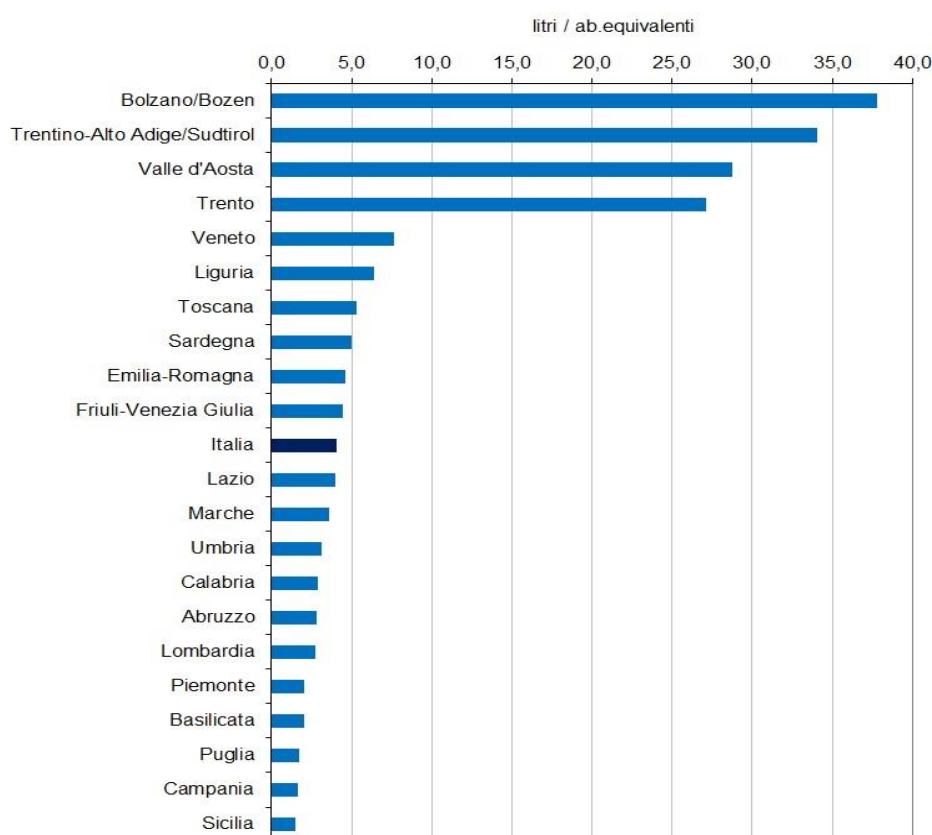
Trend: n.d.

INCIDENZA DEL TURISMO SUI CONSUMI DI ACQUA POTABILE

Autori: Giovanni Finocchiaro, Silvia Iaccarino

L'indicatore intende fornire un'idea quantitativa del contributo dei turisti al consumo giornaliero di acqua potabile. Nel 2022, a livello nazionale, il movimento turistico censito ha consumato giornalmente 4 litri di acqua a uso potabile/ab. equivalenti. Nel periodo 2015-2018-2020 si è rilevata prima una crescita dei consumi, che passano da 3,7 a 4 litri/ab. equivalenti, poi un dimezzamento nel 2020, un'anomalia questa imputabile alla pandemia COVID-19 che ha bloccato il mondo intero. L'indicatore mostra una crescente pressione sulle risorse idriche nelle aree turistiche, soprattutto in quelle regioni con alta densità turistica come il Trentino-Alto Adige e la Valle d'Aosta.

Distribuzione regionale della quota pro capite di consumo di acqua per uso potabile attribuibile al turismo (2022)



Fonte: Elaborazione ISPRA su dati Istat "Censimento delle acque a uso civile"

Stato: Medio

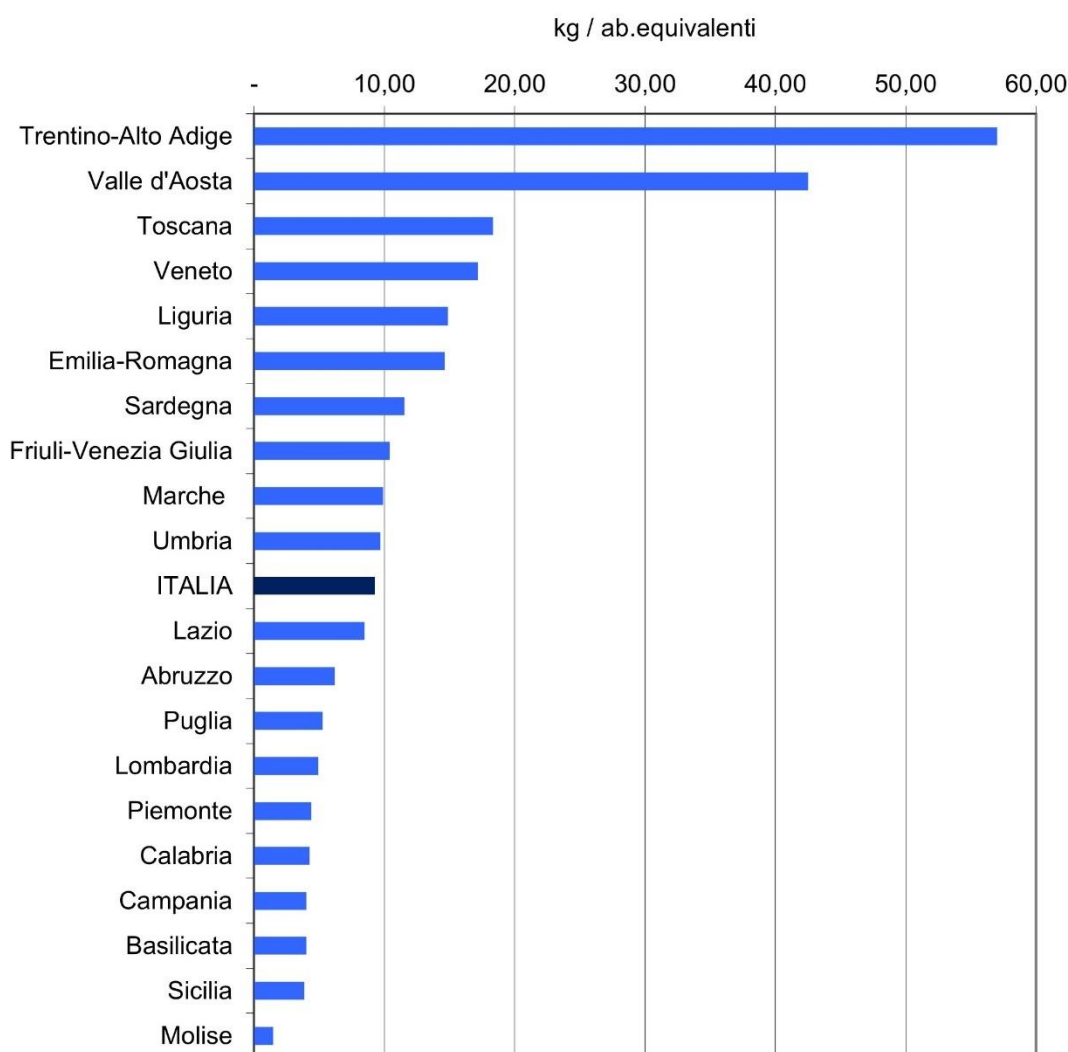
Trend: Stabile

INCIDENZA DEL TURISMO SUI RIFIUTI

Autori: Giovanni Finocchiaro, Silvia Iaccarino

L'indicatore intende rilevare la quota di rifiuti urbani attribuibili al settore turistico. Nel 2022, torna ad aumentare l'incidenza del turismo sulla produzione urbana di rifiuti avvicinandosi ai valori precedenti il biennio "pandemico" 2020-2021, attestandosi a 9,29 kg/ab. equivalenti. La conferma che le presenze dei turisti gravino sul territorio si ha proprio da quelle regioni che registrano valori di intensità turistica elevati: sono, infatti, il Trentino-Alto Adige (57,03kg pro capite) e la Valle d'Aosta (42,52 kg pro capite) a presentare, anche nel 2022, la più alta incidenza del movimento turistico "censito" sulla produzione totale di rifiuti urbani.

Distribuzione regionale della quota pro capite dei rifiuti solidi urbani attribuibili al turismo (2022)



Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ISPRA e Istat

Stato: Scarso

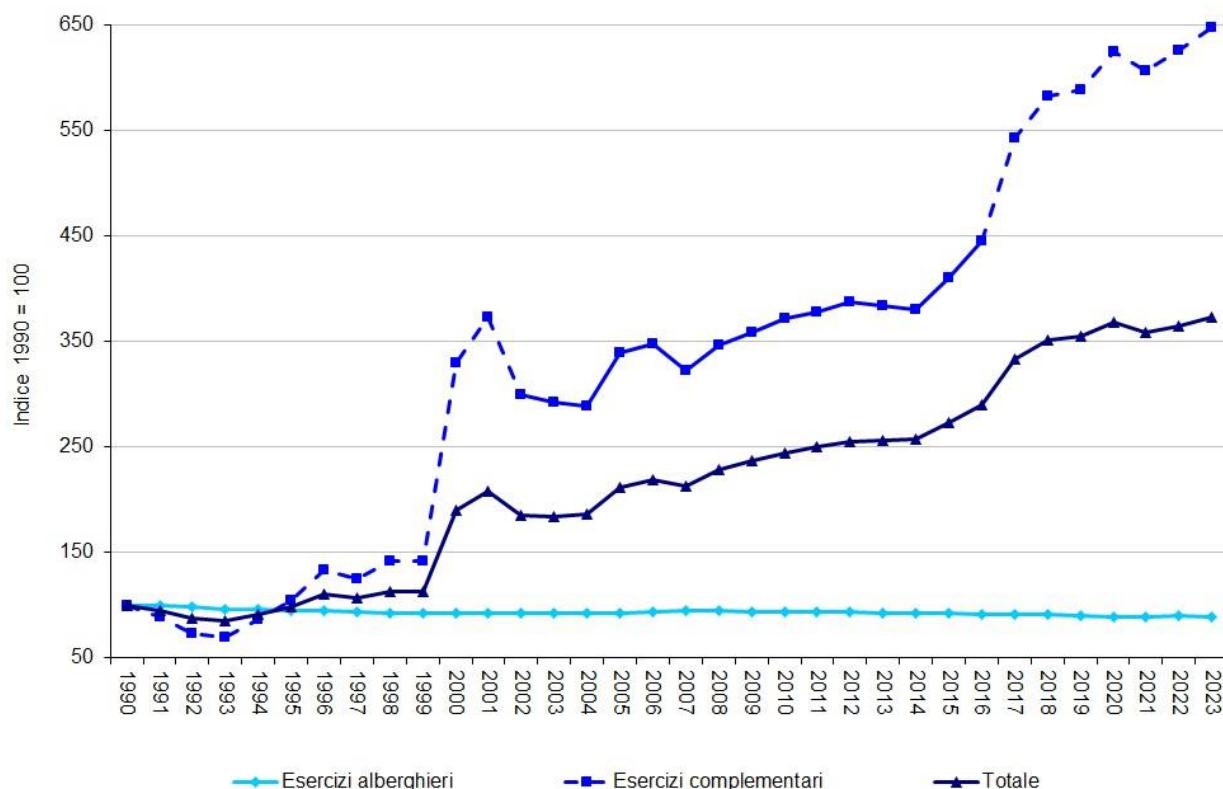
Trend: Negativo

INFRASTRUTTURE TURISTICHE

Autori: Giovanni Finocchiaro, Silvia Iaccarino

L'indicatore permette di quantificare la capacità ricettiva degli esercizi alberghieri, delle strutture complementari e dei bed and breakfast presenti sul territorio. Nonché stimare il grado di utilizzo delle strutture alberghiere. Nel 2023, l'indice di utilizzazione netta alberghiera raggiunge il 51,5%, valore più alto dal 1995. Dal 2002 al 2023, in Italia, si registra una crescita complessiva del numero dei posti letto per km², raggiungendo 17,2 letti/km². In termini di numero di esercizi, la densità resta immutata per gli alberghi (0,11 esercizi/km²), mentre per i complementari ritorna e supera i valori pre-COVID (0,54 esercizi/km²). Tuttavia, considerando solo le infrastrutture turistiche che hanno un peso maggiore sul territorio, quali alberghi, campeggi e alloggi agrituristici, tra il 1990 e il 2023, si osserva un aumento sia del numero degli esercizi (40,8%) sia del numero dei posti letto (23%).

Variazione del numero di esercizi alberghieri e complementari



Fonte: Elaborazione ISPRA su dati Istat

Stato: Buono

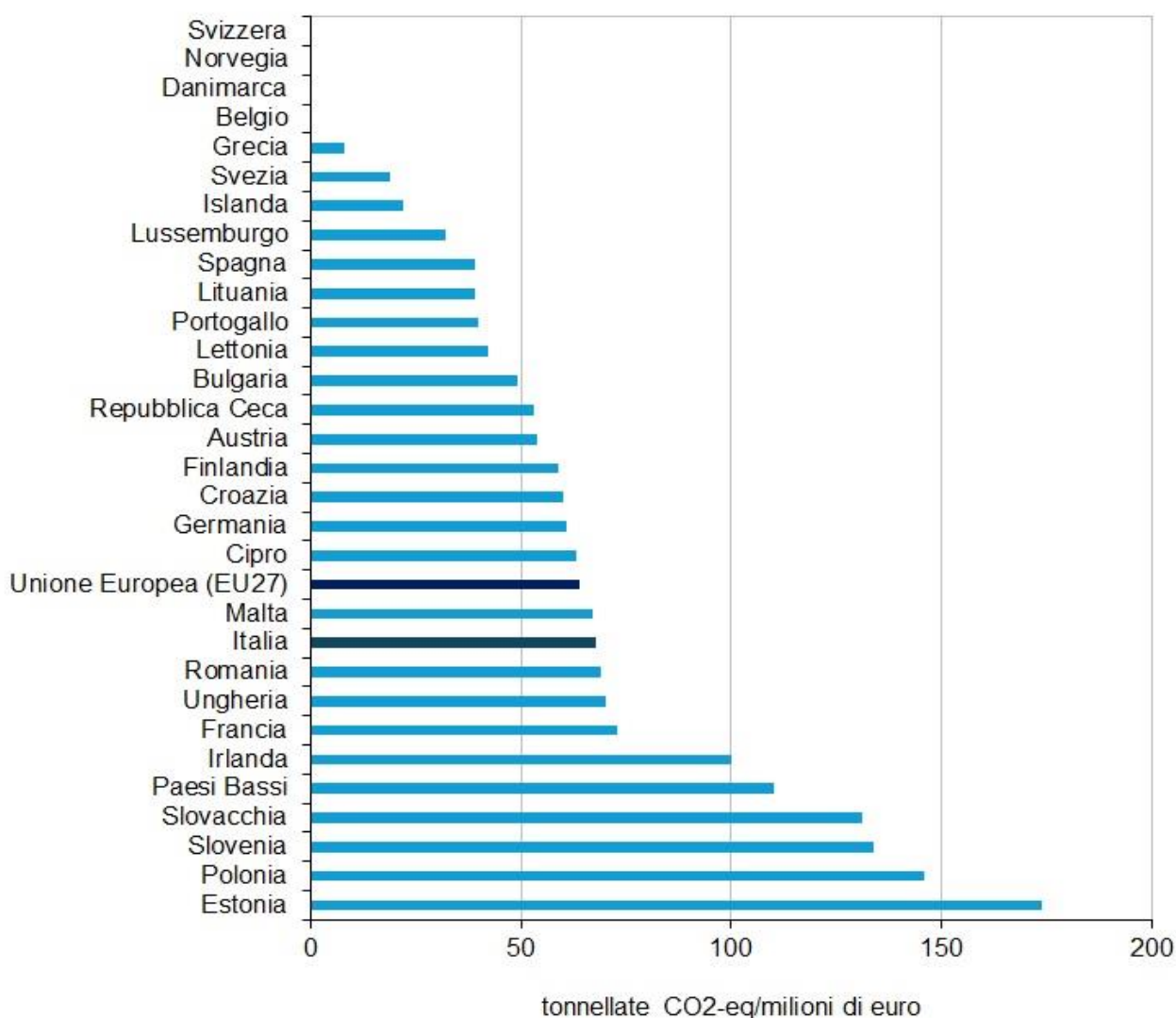
Trend: Negativo

INTENSITÀ DEI GAS SERRA NEL TURISMO

Autori: Giovanni Finocchiaro, Silvia Iaccarino

Nel periodo 2019-2021, nonostante la pandemia COVID che ha sconvolto il mondo e colpito pesantemente il settore turistico, si registra in Italia un inaspettato aumento dell'intensità delle emissioni di gas serra prodotte da questo ecosistema, pari al 36%. Nel 2021 l'Italia ha mantenuto gli stessi livelli di emissioni di gas serra prodotte dall'ecosistema turistico, pari a 70 tonnellate CO₂-eq/milioni di euro. Da un confronto con la media UE27, l'Italia si posiziona in fascia intermedia, stimolando una riflessione sul futuro sostenibile del turismo.

Contributo medio dell'ecosistema turistico a destinazione alle emissioni di gas serra per milione di euro di valore



Fonte: Elaborazione ISPRA su dati JRC, Eurostat

Stato: n.d.

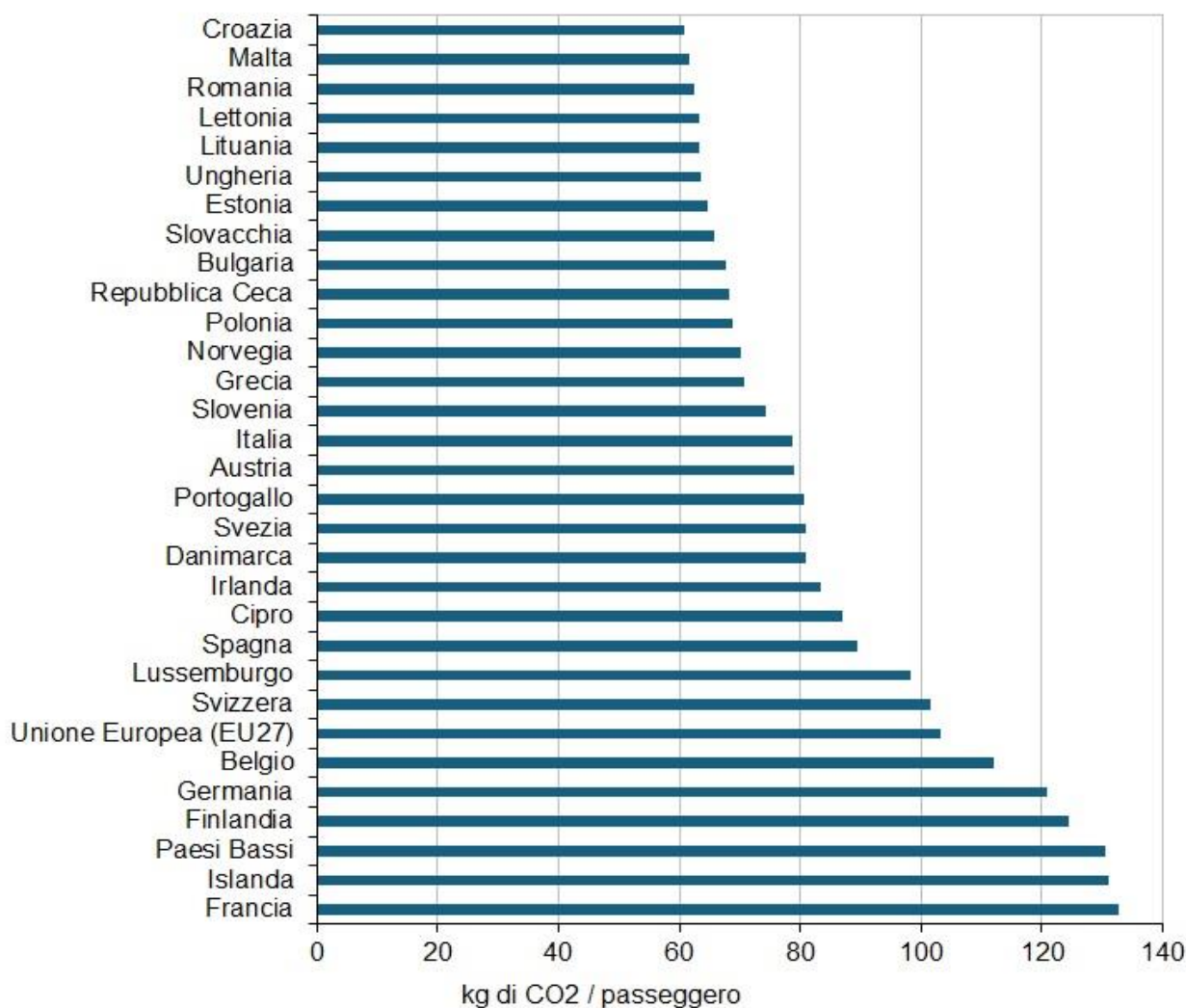
Trend: n.d.

INTENSITÀ DELLE EMISSIONI DEI VIAGGI AEREI

Autori: Giovanni Finocchiaro, Silvia Iaccarino

L'indicatore analizza le emissioni medie di CO₂ per passeggero aereo, rivelandosi utile per valutare l'impatto del turismo sul cambiamento climatico. La metodologia si basa sulla divisione delle emissioni totali di CO₂ degli aerei in partenza per il numero di passeggeri. Nel 2022, l'Italia ha registrato una significativa riduzione delle emissioni per passeggero, grazie alla costante rilevanza del turismo domestico e alla lenta ripresa dei viaggi a lungo raggio, posizionandosi in una fascia intermedia rispetto agli altri paesi europei per intensità di emissioni legate al turismo aereo.

Emissioni di CO₂ per passeggero dei viaggi aerei (2022)



Fonte: Elaborazione ISPRA su dati JRC ed Eurocontrol

Stato: n.d.

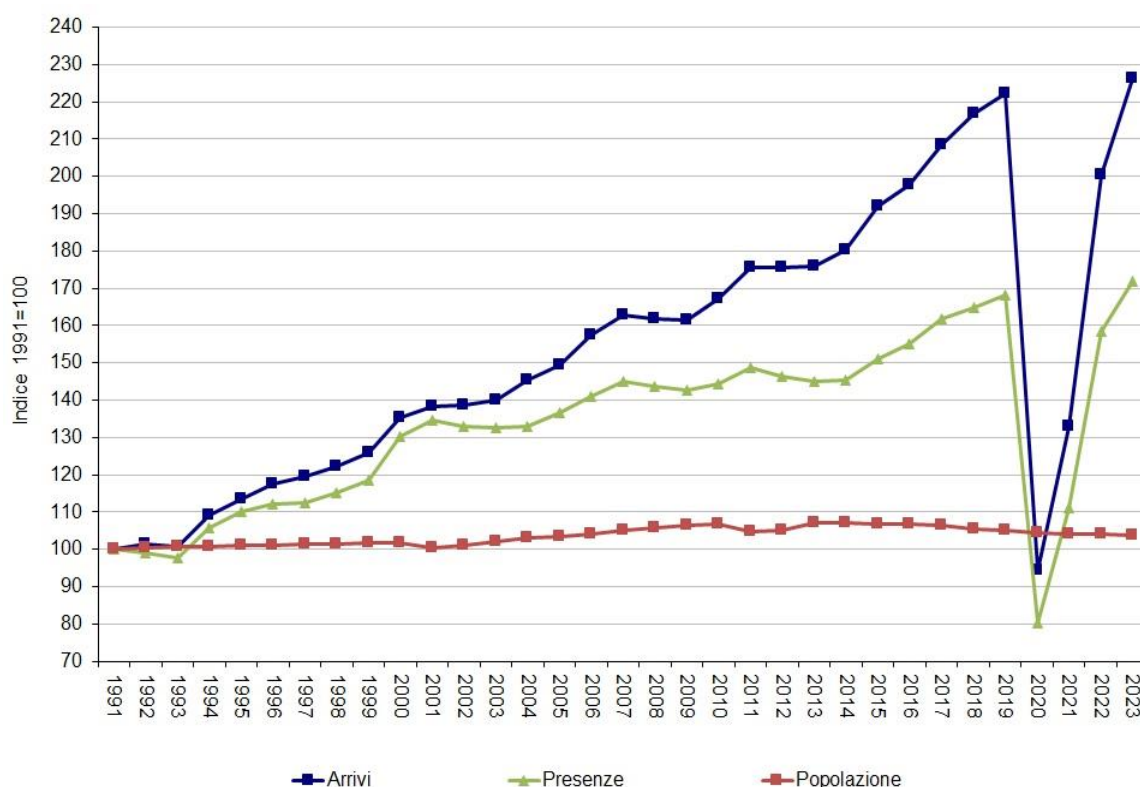
Trend: n.d.

INTENSITÀ TURISTICA

Autori: Giovanni Finocchiaro, Silvia Iaccarino

L'indicatore permette il monitoraggio del carico agente sul territorio dovuto al turismo sia in termini di peso (arrivi) sia di sforzo sopportato (presenze). Rileva, inoltre, come alcune regioni e province autonome siano caratterizzate da rapporti "arrivi/abitanti" e "presenze/abitanti" elevati, come nel caso della Valle d'Aosta (10,9 e 30,0) e della provincia autonoma di Bolzano (15,7 e 67,2), a fronte di una media nazionale pari rispettivamente a 2,3 e 7,6. La stagionalità incide sulla sostenibilità del turismo, influenzando su comunità e risorse naturali. Nella maggior parte dei Paesi europei, il turismo è concentrato in montagna d'inverno e sulle coste d'estate. In Italia, nel 2023, a fronte di un aumento dell'8,5% delle presenze rispetto all'anno precedente, la stagionalità dei flussi si concentra, come di consueto, nel terzo trimestre (46,5%), anche se con una leggera flessione.

Variazione dell'intensità turistica in termini di arrivi, di presenze e popolazione residente



Fonte: Elaborazione ISPRA su dati Istat

Stato: Scarso

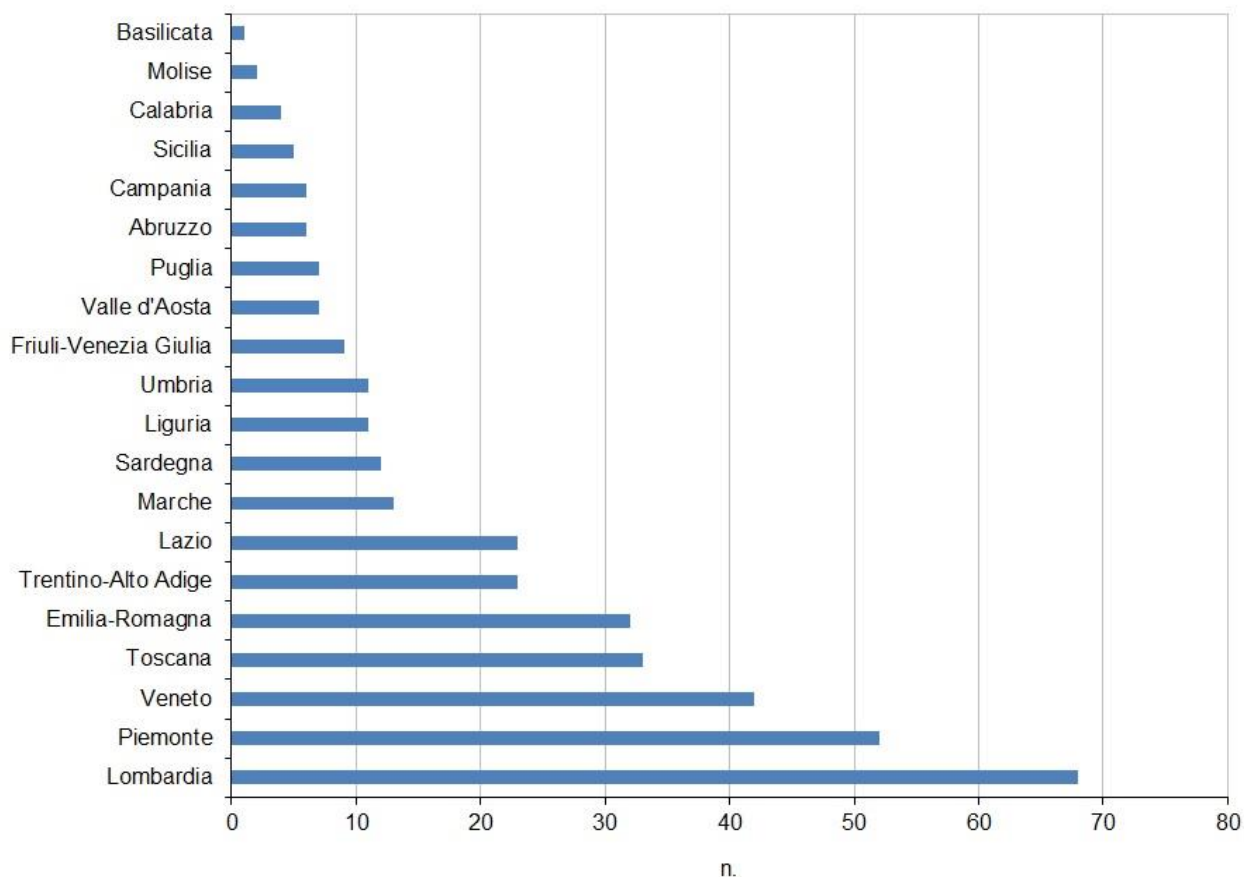
Trend: Stabile

PRESSIONE AMBIENTALE DELLE PRINCIPALI INFRASTRUTTURE TURISTICHE: CAMPI DA GOLF

Autori: Giovanni Finocchiaro, Daria Gorozhankina, Silvia Iaccarino

Tra le infrastrutture per attività turistiche, i campi da golf hanno un forte impatto sull'ambiente circostante. Il consumo di risorse (ad esempio, l'estrazione di acqua, l'occupazione di suolo, ecc.) e l'inquinamento prodotto, per esempio dall'uso di pesticidi, destano le maggiori preoccupazioni. A fronte di ciò, il movimento golfistico italiano sta orientando, sempre più, il suo sviluppo verso un approccio rispettoso per l'ambiente, mediante certificazioni (GEO) o riconoscimenti ambientali. Nel 2022, il numero totale di campi da golf è pari a 367 e il numero degli impianti aderenti a iniziative "green" è cresciuto. Questo, dal punto di vista ambientale, permette di delineare uno stato "medio", sia in termini di minore impatto infrastrutturale sia di maggiore consapevolezza ambientale.

Numero di golf club in Italia (2022)



Fonte: Elaborazione ISPRA su dati Federgolf

Stato: Medio

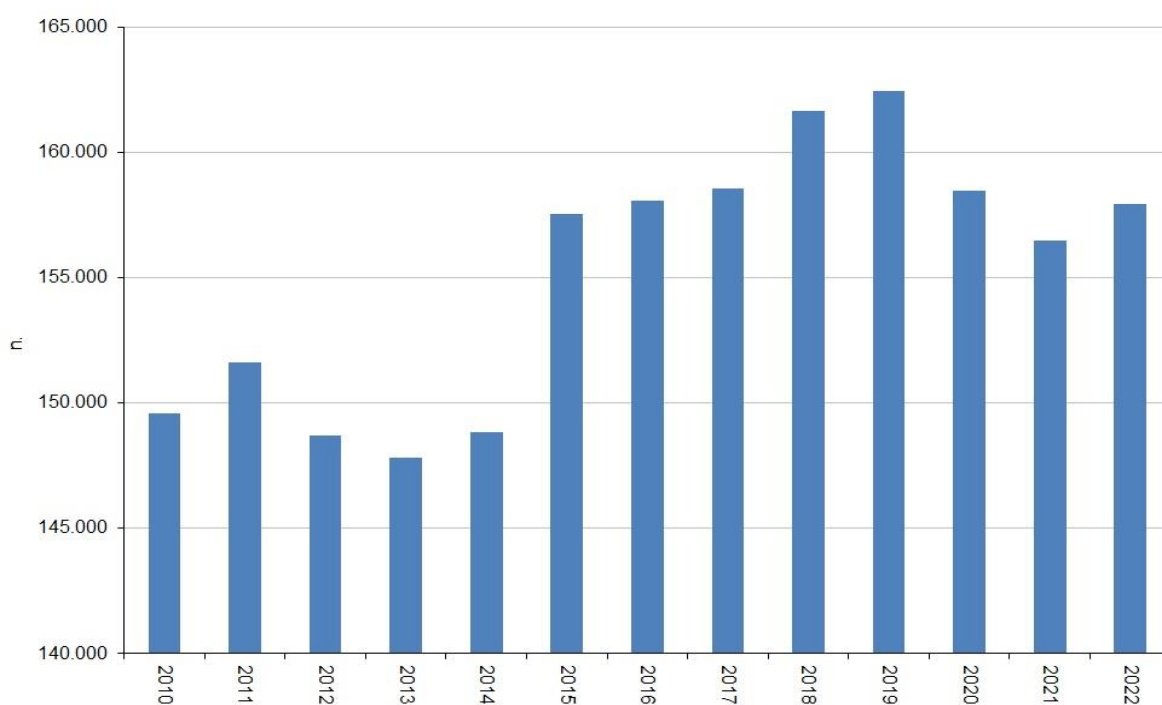
Trend: n.d.

PRESSIONE AMBIENTALE DELLE PRINCIPALI INFRASTRUTTURE TURISTICHE: PORTI TURISTICI

Autori: Giovanni Finocchiaro, Silvia Iaccarino

Le infrastrutture turistiche, in particolare i porti turistici, esercitano pressioni significative sull'ambiente marino e costiero. Questo indicatore monitora la pressione potenziale considerando il numero complessivo di posti barca e la loro distribuzione per km di costa nelle regioni italiane. I dati aggiornati al 2022 indicano un incremento dei posti barca rispetto al 2021, con una distribuzione più accentuata in alcune regioni, che implica un maggiore impatto ambientale sugli ecosistemi locali. I posti barca per km di costa sono in media 19,1, con una notevole variabilità regionale: in Friuli-Venezia Giulia si registrano ben 131,3 posti barca per km di costa, mentre in Liguria (con il più alto numero di posti barca, pari a 22.496, su 378 km di costa) il valore è 59,5. La densità minima di posti barca per km di costa si osserva in Sardegna, Calabria e Sicilia, nonostante le tre regioni insieme costituiscano circa il 54% della lunghezza delle coste italiane.

Numero di posti barca in Italia



Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ISPRA e MIT

Stato: Scarso

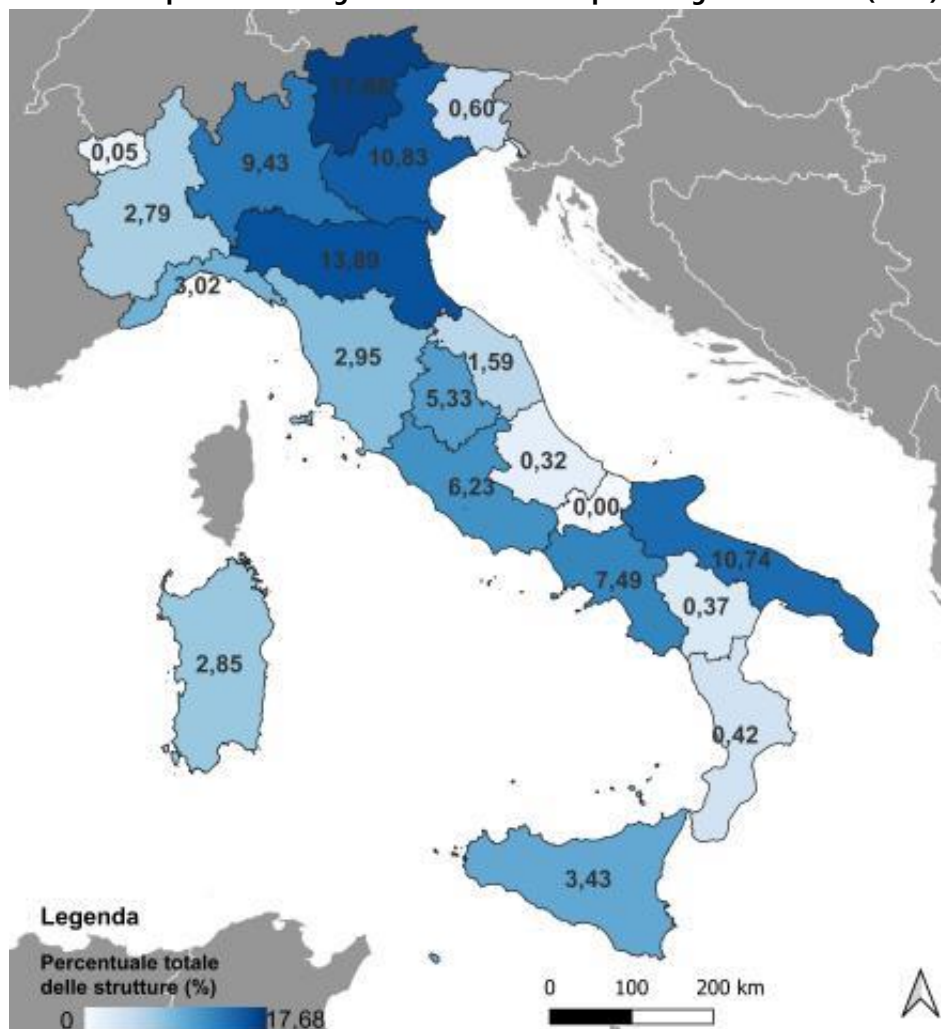
Trend: Negativo

TURISMO NEI PARCHI

Autori: Giovanni Finocchiaro, Daria Gorozhankina, Silvia Iaccarino, Francesca Palomba

I parchi italiani ospitano nei propri territori circa il 20,2% degli esercizi ricettivi totali e il 24,5% dei posti letto totali. L'indicatore propone un'analisi dell'offerta ricettiva (numero di esercizi e numero di posti letto) e dei "flussi turistici" (arrivi e presenze) nei parchi nazionali e regionali, anche per evidenziare lo sforzo cui è sottoposto il territorio. La Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette (CETS) è stata ottenuta dall'80% dei parchi nazionali e da circa l'11,2% di quelli regionali. La maggior parte delle strutture ricettive, situate nel territorio dei 143 parchi regionali, si trova più che altro nel Trentino-Alto Adige (17,7%), che detiene anche il maggior numero di posti letto totali (17,1%) nonché il valore più alto del rapporto presenze/abitanti, pari a 124,1, seguito da Emilia-Romagna (13,9%), Veneto (10,8%) e Puglia (10,7%)

Distribuzione percentuale degli esercizi ricettivi nei parchi regionali in Italia (2022)



Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ISTAT.it e parks.it

Stato: Medio

Trend: Negativo